

Può ritenersi quindi accertato il requisito del *fumus boni iuris*.

PERICULUM IN MORA

Il *periculum in mora* può dirsi senz'altro integrato in quanto la ricorrente – madre di due figli, la quale ha documentato altresì le precarie condizioni di salute della madre portatrice di handicap grave ex art. 3 comma 3 L. 104/1992 (v. certificati medici, doc. 5) – sarebbe privata, durante il tempo necessario per lo svolgimento del giudizio di merito, della possibilità di occuparsi della propria famiglia.

Il requisito in esame risulta altresì integrato dalla necessità della ricorrente di vivere fuori casa, sostenendo le relative spese di alloggio e di viaggio, con conseguente “*stravolgimento delle proprie abitudini di vita*” [v. Trib. Foggia 16/9/2016]. [In senso analogo, con riferimento alla sussistenza del *periculum*, si è pronunciata la seguente giurisprudenza di merito: Trib. Trani 14/9/16; Trib. Brindisi, 11/10/16; Trib. Udine 4/11/16; Trib. La Spezia 28/9/2016].

Il ricorso può quindi essere accolto con conseguente accertamento del diritto della ricorrente ad essere assegnata, anche in via provvisoria, a posto di sostegno nella provincia di Taranto in assenza di partecipanti muniti del titolo di specializzazione.



Spese compensate in ragione della novità della questione.

P.Q.M.

Accerta il diritto di [REDACTED] a essere assegnata, anche in soprannumero e anche in via provvisoria, presso posto di sostegno disponibile nella provincia di Taranto in assenza di partecipanti muniti del titolo di specializzazione;
spese compensate.

Piacenza, 2 marzo 2018

Il Giudice
dott. Maria Beatrice Gigli

